

# Presentazione del Presidente Nazionale A.N.P.d'I.

**L'**A.N.P.d'I. ed il Gen. Brandi, il Gen. Brandi e l'A.N.P.d'I., è quasi un'espressione matematica, ma è anche un'espressione ovvia ove si consideri quelli che sono i Valori fondanti dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, e quelli che sono stati i Valori che hanno ispirato tutta la vita di uomo e di soldato del Gen. Ferruccio Brandi, indimenticabile nostro Presidente Onorario: assolutamente identici!

Quei concetti così ben consacrati nel nostro statuto associativo noi li dobbiamo preservare e diffondere; il Gen. Brandi li ha vissuti.

Essi sono stati l'essenza stessa della sua vita di Soldato, di Combattente, di Comandante; anche nostro Comandante quando proprio a Tarquinia, culla del paracadutismo militare italiano, avemmo il privilegio, dopo l'entusiastica acclamazione a Presidente Onorario dell'A.N.P.d'I., di poter idealmente schierare ai suoi ordini.

L'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia con la sua perdita si è vista privata del Paracadutista che, quant'altri mai, impersonava in maniera vivida e tangibile i Valori e gli ideali che animano la nostra Associazione. Non tanto e non solo per quanto ha fatto in guerra, splendidamente sintetizzato nella motivazione della massima ricompensa al valor militare che aveva meritato ad El Alamein, ma, e qui emerge tutta la grandezza dell'uomo e del soldato, per quello che egli ebbe a dirmi e che può essere così sintetizzato:

«CREDO DI AVER DATO DI PIÙ AL PARACADUTISMO, ALL'ESERCITO, ALLA PATRIA NEL CORSO DEGLI ANNI DI SERVIZIO, NEI COMANDI RICOPERTI, NEL QUOTIDIANO ESERCIZIO DELLA MISSIONE MILITARE CHE QUANTO FATTO IN UN MOMENTO, INTENSO E FOLGORANTE FIN CHE SI VUOLE, MA LIMITATO NEL TEMPO»

Per questo l'iniziativa, più che provvida, delle "grandi firme" della nostra Associazione appare come un rispettoso atto di omaggio e ringraziamento di cui tutta l'A.N.P.d'I. deve essere grata a chi l'ha pensata, realizzata e voluta.

IL PRESIDENTE NAZIONALE DELL'A.N.P.d'I.

Par. **Gianni Fantini**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA



# FERRUCCIO BRANDI



ricordo di un  
“Leone della Folgore”

dei Paracadutisti  
Giovanni Giostra, Antonio Milani, Dario Orrù  
e Enzo Iannucci per la composizione e grafica

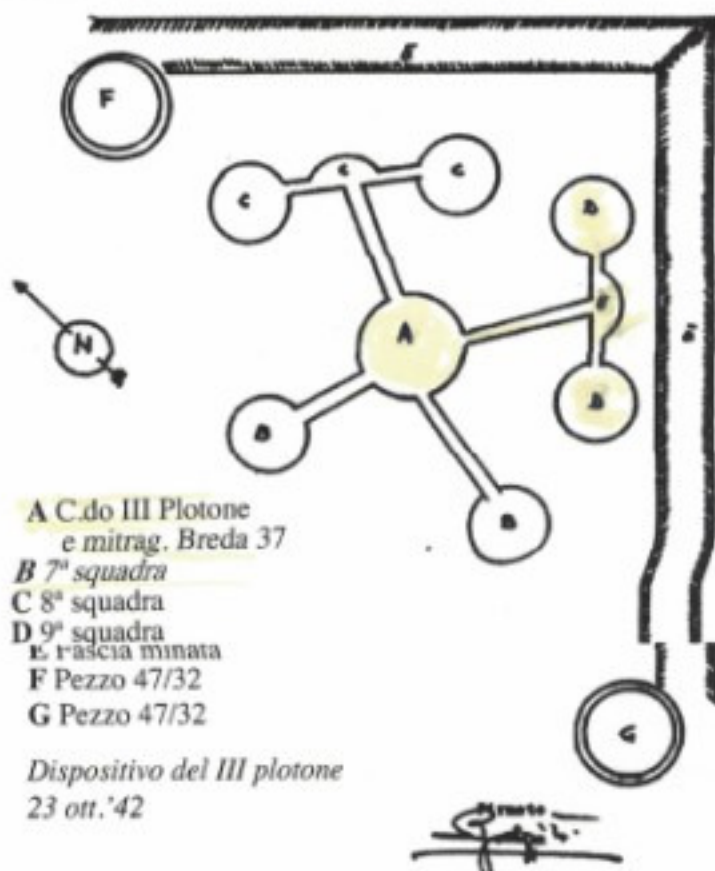


FERRUCCIO BRANDI  
ricordo di un  
"Leone della Folgore"



Al "coinquilino di buca"  
di Ferruccio Brandi  
a 9.105 di EL Alamein .

Gianni Viostra



DEPRESSIONE EL QATTARA

A.F.

le per l'impiego dei corazzati, tanto da suscitare espressioni del tipo "da qui nessuno uscirà vivo". La nuova posizione fu raggiunta nella notte sull'11 ottobre.

In 10 notti di lavoro incessante e con mezzi inadeguati si riuscì a realizzare rifugi, postazioni e appostamenti di qualche consistenza.

Il 21 e 22 ottobre si verificarono violenti temporali che attenuarono l'arsura.

La sera del 23, alle 20.45, iniziò un violento tiro di preparazione da parte dell'Artiglieria britannica. Il Ten. Brandi era al Comando del caposaldo del III plotone da soli 2 giorni. Verso le 21.30 ebbe inizio l'attacco. Il nemico esercitò lo sforzo principale proprio in corrispondenza di q. 105. Vi impiegò anche carri Scorpion per aprire varchi nei campi minati ma l'opposizione degli eroici difensori gli consentì di aprirne soltanto uno. I carri e i bren carries che riuscirono a trafilare vennero sottoposti a contrassalti dai paracadutisti e dagli artiglieri paracadutisti del Ten. Massoni con ogni mezzo in un combattimento che si protrasse fino alle 4 del mattino. Il caposaldo Brandi fu l'ultimo a essere travolto. L'Ufficiale, gravemente ferito, continuò con l'esempio a incitare i suoi alla lotta. Fu assistito e ricevette le prime, forse decisive cure, dal suo "coinquilino di buca", Caporal Maggiore Compagnoni.